Arconati Rinaldo
di Enrico e di Maddalena Beretta
nacque a Milano 27-7-1845

L'illustrazione Italiana del 1910 lo dà nato l'8-7-1841 confermato dal volumetto "*I Brianzoli dei Mille*" e dall'articolo di Gianfranco De Paoli in "*Provincia Pavese*" del 30-7-1964.
Era studente in giurisprudenza al 1° anno presso l'università di Pavia quando nel 1860 tralasciando gli studi partecipò alla spedizione dei Mille, a Genova s'imbarcò sul Lombardo.
A Talamone fu aggregato alla 7^ compagnia (B. Cairoli)
Imbarcato sul "Piemonte".
A Talamone scrisse la seguente lettera all'amico Albrighi:

"Dal Forte di Talamone, 7 maggio 1860

Carissimo Albrighi, appoggiato ad un sasso della roccia del mare ti scrivo queste due righe. Oh mio Dio! Sai, carissimo Albrighi, io benedico l'ora e il momento che sono partito. Io mi trovo sul vascello Lombardo. Garibaldi si trova sul Piemonte, che è un battello che va come un fulmine. Oh se vedessi il Generale con quel volto di leone, con quella grazia di sirena, oh tu morresti contento. Questa mattina ha arringato:com'è dolce la morte insieme a quest'uomo!
Credo che Marcora, cui ti prego salutare, ti avrà portato un suo bacio, se no ricevilo adesso.
Spero che avrai ricevuto il mio biglietto da Pavia, la mia lettera da Genova, e che riceverai questa pure.
Adesso solo io conosco quanto sia dolce l'avere un amico come te.
Sabato sera (5 maggio) con un cielo purissimo un migliaio e mezzo circa ci trovammo sdraiati sulla riva del mare all'una e mezza di notte certamente c'imbarcammo; oh il primo momento ch'io posi il piede sulla barca di trasporto io ero frenetico di gioia! Benedetta, lo ripeto, l'ora e il momento in cui sono partito.
Domenica a 3 ore di mattina salimmo chi sul Piemonte, chi sul Lombardo; t'immaginerai ch'io pure dovetti pagare il mio tributo al mare.
Viaggiammo per mare domenica e quest'oggi piuttosto felicemente. Questa notte il Piemonte aveva preceduto, ritornato diede l'ordine di retrocedere. Retrocedemmo per un 70 miglia; questo piccolo Forte dista da Genova 200 miglia. Si crede che per questa notte restiamo in questo piccolo forte di Talamone, estremo confine della Toscana colle province romane.
Garibaldi è sceso con noi ed ogni dove è ricevuto con applausi".

Il comune di Cantù il 18-6-1961 nel salone d'onore del municipio lo ricordò nella lapide:

Da qui
nella radiosa aurora
della nascente Italia
partirono
per l'epica gesta dei Mille
Rinaldo Arconati
Giacinto Galimberti
Luigi Mazzucchelli

Cantù nel 1° centenario memore li ricorda
perché la fiamma di Patria mai non si spenga.

Fece tutta la campagna.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Il Prof. Rocco Miraglia scrisse che l'Arconati dopo la campagna di Sicilia prestò servizio militare di leva come cannoniere nel 3° Regg. Fanteria.

Ripresi gli studi interrotti ottenne la laurea di giurisprudenza ed iniziò ad esercitare la sua professione.
Nel 1867 partecipò con il generale Garibaldi al tentativo di occupare Roma.
A Monterotondo riportò ferite.
Da Cantù si trasferì a Varese dove vi risultava nel 1878.
Era residente a Varese quando Marsala l'11.05.1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.
Morì a Varese il 16 febbraio 1928.
Ebbe una sorella, Adele, morta di malattia invincibile che andò in sposa a Mazzucchelli (uno dei Mille).

S.N.

Arduini Ermenegildo
di Luigi e di Domenica Guasti
nacque a Copermio di Colorno (Parma) 14 maggio 1836

Era un giornaliero.
Nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla colonna Zambianchi.